tisi a questi i Danesi, non si stimarono bastantemente forti per far loro resistenza; risolvettero quindi di unirsi ai Cavalieri Teutonici. Mandarono per ciò i loro deputati ad Herman de Salza Gran Maestro de' Teutonici, supplicandolo ad unirli al suo Ordine. Fu l'affare discusso, ed il Gran Maestro de Salza si recò a trovare Gregorio IX per chiedergli consiglio su questa faccenda. Il Pontefice trovò giusta la domanda de' Cavalieri porta spada, e diede comandamento che i due Ordini si riunissero. Ascrisse egli stesso all'Ordine Teutonico due Cavalieri di Livonia, che eransi recati in Roma col de Salza, e loro diede di sua mano il manto bianco colla croce nera, ordinando che gli altri Cavalieri di Livonia vestissero lo stesso abito; e questa unione solenne avvenne, secondo alcuni nel 1238, secondo altri nel 1234.

TAVOLA LII.

ANTICO CAPPELLANO DELL' ORDINE TEUTONICO.

Come abbiamo veduto nelle antecedenti due tavole, tanto i Cavalieri di Obrino, quanto quelli di Livonia si unirono all' Ordine Teutonico, e perciò vennero ad essere risguardati come membri di questo. Non sarà dunque fuor di proposito, prima che passiamo ad altri Ordini militari, di parlar brevemente degli antichi Cappellani Teutonici.

Noi già dicemmo, parlando de' Cavalieri Teutonici, che i loro Cappellani anticamente, allorquando erano in guerra, ebbero facoltà d' indossar l' armatura anche nell' atto di celebrare i divini uffici, e questo perche in que' primi tempi della loro instituzione trovandosi di continuo alle mani co' nemici, era-

V. II. T. LII.

N. Cousoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Monetta inc.

Cav. Antico Cappellano dell' Ordi. Teutonico

V. II. T. LIII.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dirac. N. Monetti inc.

Cav. dell' Ordine della Milizia di Cristo

no obbligati star sempre pronti, affine di non esser presi alla sprovvista. In tempo di pace però, mentre i detti Cappellani Teutonici dimoravano ne' respettivi Conventi, che sei ve n'erano in ciascun di questi unitamente a dodici Cavalieri, vestivano essi una lunga tunica nera stretta ai fianchi, e sopra di essa portavano un ampio mantello bianco con una croce nera chiatta dalla parte sinistra, e tanto quella quanto questa erano d'un drappo assai grossolano. Ogni volta che i Cavalieri si riunivano per eleggere il nuovo Gran Maestro, fra gli elettori eravi sempre un frate cappellano,

TAVOLA LIII.

CAVALIERE DELLA MILIZIA DI CRISTO.

Tutti gli storici convengono che il Patriarca S. Domenico fondasse un Ordine militare a cui diede il titolo di Milizia di Cristo, destinandolo a combattere i nemici della fede. Per altro gli scrittori del suo Ordine non sono fra loro di accordo, se vivente il Santo, o dopo la sua morte, questa milizia deponesse le armi, e quelli che vi erano ascritti prendessero il nome di Penitenti di S. Domenico, dai quali poi ebbe origine il terz' Ordine de' Predicatori.

I doveri principali de' Cavalieri della Milizia di Cristo esser dovevano di riporre la Chiesa nel possesso di que' diritti di cui era stata spogliata, di difenderla, e d'impiegar eziandio le armi loro a distruzione della eresia. Dovevano però giurare di spender tutte le forze in queste sante opere, e di metter le sostanze e la vita per condurle a fine; e le loro mogli, affinchè a